

CUABA SALOMONES



[largo: 184 mm (7') - ceppo: 54 (21.20 mm) - Vitolas: Salomones]

Il Salomone, ultimo arrivato nel vitolaro di Cuaba (che nel 2001 ha sbarcato in Italia anche il regale Diadema, in riserva limitatissima, e venduta in astucci singoli di legno grezzo), è un sigaro dall'aspetto opulento e ricchissimo. E' un figurado, come gli altri sigari della marca, ma il formato - in questo caso - è a dir poco ragguardevole. Tant'è che la scatola che lo contiene, di foggia tradizionale e in legno, ospita dieci Salomones. Ipotizzare una confezione da venticinque sarebbe fuor di luogo. La foggia è magnifica. I Salomone, avvolti in mantelli encendido grassi e lucenti, sono una meraviglia per gli occhi. Al tatto lasciano una leggera patina unta sul polpastrello, a testimonianza di una grande qualità organolettica d'insieme. Riempimento, combustione e tiraggio sono ottimali. A questo punto, però, è bene aprire una parentesi. Questo sigaro contiene una quantità di tabacco davvero notevole. Se è conservato in condizioni di eccessiva umidità tenderà ad assorbire molta acqua e la combustione diverrà complicata. Se avete il dubbio che sia troppo umido, lasciatelo una giornata fuori dall'humidor prima di fumarlo. In bocca è relativamente dolce, con aromi di bosco molto pronunciati ed echi di cacao. Le spezie non sono immediatamente avvertibili e la forza, inizialmente, è molto contenuta. L'evoluzione si apprezza maggiormente verso il secondo terzo, quando le note boschive si strutturano maggiormente e risultano vagamente percepibili i profumi del sottobosco umido (funghi, terra bagnata). Qualche leggero accenno di spezie e finale cremoso con molto cacao.

Il Salomone garantisce una fumata sontuosa, ma per godere appieno di questo gigante è necessaria una lunga stagionatura. I sigari attualmente in commercio, molto freschi e giovani in relazione al formato, hanno evidenziato una leggera tendenza a slegarsi e a scomporsi verso la metà, a testimonianza di una maturazione ancora insufficiente. E un sigaro da investimento, anche per il prezzo, decisamente alto. Compratene qualche scatola e dimenticatevene per due o tre anni. I benefici saranno notevoli.



CUABA

Presentata ufficialmente nel 1996 sul mercato inglese. La particolarità di questa marca risiede nel fatto che tutti i prodotti, comprese le produzioni speciali, appartengono alla categoria dei figurados. Habanos ha inteso rinverdire un'antica tradizione manifatturiera, molto in auge nella prima metà del Novecento, che era andata progressivamente perduta. I Cuaba sono prodotti nella fabbrica della Romeo y Julieta (Briones Montoto), dove è stata reintrodotta una scuola per torcedores, specializzata nella fabbricazione di questa tipologia di vitolas: i perfecto, dai moduli più piccoli al gigantesco Diadema. L'origine storica del nome si rifà a quello di un arbusto autoctono dell'isola, dalle proverbiali caratteristiche di ottima combustibilità.

La marca è ancora relativamente giovane, per poterla giudicare compiutamente, ma le sue caratteristiche sono sicuramente di qualità elevata. Rappresenta una nicchia, con una quota di esportazione sotto l'uno per cento, in crescita, e con una reperibilità sufficiente..

[Tratti da "L'Habanoteca, la guida agli Habanos - Prima Edizione" 2004]

